

RELAZIONE PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Premessa.

Il Comune di Castellina in Chianti è dotato di Regolamento Edilizio, equiparato al P.R.G. per effetto del secondo comma dell'articolo 14 della L.R. 74/84, con annesso P.d.F. approvato con DGRT n.2894 del 27 marzo 1994.

Numerose sono state le varianti di una certa importanza apportate al PRG (variante generale del 1994, variante delle zone artigianali del 1998, variante delle zone agricole del 1999, variante delle zone edificate del 2003) per aggiornarlo alle sopravvenute modifiche normative e renderlo rispondente alle sopravvenute esigenze dell'Amministrazione e della Comunità.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 5/95 l'Amministrazione Comunale ha ritenuto indispensabile dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale, in grado di riordinare la pianificazione comunale e renderla coerente e rispondente all'esigenza di un responsabile e rispettoso uso del territorio, come previsto nella nuova normativa.

Pertanto, con deliberazione n. 252 della Giunta Comunale del 20/09/96, ha approvato la relazione programmatica ed ha avviato il procedimento per la formazione, mediante accordo di pianificazione, del Piano Strutturale (PS) ai sensi degli articoli 36 e 39 della L.R. 5/95;

A seguito di un iter abbastanza tortuoso, per adeguarsi agli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati e cioè il Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT) ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTC), il Piano Strutturale è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 22/04/2004 e definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 25/07/2005.

Nel periodo compreso tra l'approvazione del PS (2004 -2005) e l'affidamento dell'incarico per la redazione del Regolamento Urbanistico (2007), la L.R.5/1995 è stata sostituita dalla recente Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, "Norme per il governo del territorio" che, pur nella sostanziale continuità delle scelte di fondo per il governo del territorio, introduce alcune innovazioni che hanno orientato in misura rilevante la formazione del Regolamento Urbanistico.

In particolare scompare il termine PRG ed il governo del territorio è demandato:

- agli strumenti di pianificazione territoriale, a livello comunale il Piano Strutturale;
- agli atti di governo del territorio: Regolamento Urbanistico (RU) e Piani Attuativi.

Il Comune di Castellina in Chianti si appresta a completare l'iter previsto per la completa sostituzione dello strumento urbanistico vigente. Il RU è definito ora "atto di governo del territorio" e negli elaborati non si parlerà quindi più di Piano Regolatore Generale (diversamente da quanto avveniva negli atti del PS) ma semplicemente di PS e di RU, in coerenza con la nuova legislazione regionale (art. 55 della L.R. n. 1/2005).

Per la formazione del RU il Comune di Castellina ha deciso di costituire un Ufficio di Piano composto di varie professionalità in modo da garantire l'interdisciplinarietà nelle scelte di governo del territorio, ridurre i tempi di elaborazione ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e umane dell'Ente.

L'Ufficio di Piano Comunale è un organo permanente dell'Amministrazione Comunale ed è composto da un coordinatore, da membri permanenti (interni all'Ente) e da membri temporanei che sono individuati per specifiche attività da svolgere, che vanno dalla progettazione degli strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio d'iniziativa pubblica, al monitoraggio delle scelte nella fase d'attuazione degli strumenti urbanistici generali ed alla proposta di modifiche ed eventuali aggiornamenti agli strumenti urbanistici generali in seguito a nuovi strumenti di programmazione e pianificazione sovracomunale.

Il Regolamento Urbanistico di Castellina in Chianti.

Quadro normativo di riferimento.

L'articolo 55 della legge regionale n. 1/2005 demanda al Regolamento Urbanistico (RU) la disciplina dell'attività edilizia e urbanistica del territorio comunale distinguendolo in due parti:

- Parte A - disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti;
- Parte B - disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali e edilizi del territorio.

La distinzione è fondamentale perché, mentre la parte A resta in vigore a tempo indeterminato (un po' come il vecchio PRG), la parte B del regolamento, con le rispettive previsioni ed i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio, è dimensionata sulla base di un quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi all'approvazione, trascorsi i quali perde efficacia.

Il nuovo quadro normativo di riferimento insieme ai regolamenti d'attuazione della L.R. 1/05, al PIT e al PTC di Siena, adesso in fase di revisione, responsabilizza ulterior-

mente l'Amministrazione Comunale nella costruzione delle scelte strategiche e previsionali.

In particolare il RU dovrà:

- tener conto degli indirizzi dei Piani sopraordinati;
- recepire i compiti specifici affidati al RU dal Piano Strutturale e dalla conferenza dei servizi dell'accordo di pianificazione;
- seguire le indicazioni ed i risultati che derivano dalla valutazione integrata.

Quadro conoscitivo

La relazione sulle valutazioni del Piano Strutturale nella parte riguardante l'uso del suolo e alle tabelle delle percentuali d'utilizzo dello stesso, sintetizza efficacemente la realtà territoriale del Comune di Castellina in Chianti caratterizzata da una forte connotazione agricola, con circa il 35 % del territorio utilizzato per scopi agricoli produttivi, con le aree urbanizzate che occupano ben il 5,61% della superficie territoriale, che per più della metà è coperta da boschi.

Il 5,61 % non è tanto rilevante quale valore assoluto, ma quanto piuttosto come dato qualitativo, infatti, nonostante la porzione di territorio urbanizzato sia minima, essa è caratterizzata da una forte polverizzazione. Due sono i centri di una certa rilevanza (il Capoluogo e Fonterutoli), mentre il resto delle aree edificate è distribuito su tutto il territorio Comunale con un sistema insediativo che si è conservato quasi intatto a partire dalla metà dell'ottocento fino ai nostri giorni.

Questa tipologia insediativa se da un lato favorisce il presidio e la manutenzione del territorio, dall'altro genera delle criticità soprattutto per quanto riguarda l'efficienza dei servizi pubblici e del sistema infrastrutturale, connesse all'attuale stile di vita.

Pertanto il più importante tema del RU non è tanto la disciplina dell'edificato o urbanizzato, ma quanto quello del governo del territorio aperto che naturalmente è strettamente connesso con il ruolo dei centri urbani e del territorio urbanizzato.

A questo proposito nel RU si cercherà di approfondire ulteriormente il quadro conoscitivo del territorio aperto che va preservato come risorsa essenziale non riproducibile sia per l'inestimabile valore paesaggistico, sia per quello che rappresenta per Castellina, fonte primaria di reddito e d'occupazione. Pertanto è necessario introdurre regole condivise che permettano lo "sviluppo sostenibile del territorio " inteso nel suo senso più ampio (ambientale, paesaggistico, economico) che coniughi l'equilibrio tra conservazione e innova-

zione e che consenta di valorizzare il territorio inteso come insieme delle risorse naturali, economiche, sociali.

Il patrimonio urbanistico e edilizio sparso, in quanto risultato dell'appoderamento, è fortemente rapportato con il territorio aperto ed in parte è stato già censito dal PTC e dal PRG vigente, ma necessita d'ulteriori approfondimenti e analisi con apposite schedature.

Per quanto concerne i due centri di Castellina e Fonterutoli, facenti parte del sistema urbano provinciale, l'analisi sarà sostanzialmente urbanistica e prevedrà una schedatura che tenga conto dell'impianto urbanistico e degli spazi di relazione pubblici, più che del singolo edificio, la cui tutela è e sarà assicurata dalla disciplina urbanistica e edilizia dei centri storici.

Inoltre è da sottolineare la grande importanza che hanno per Castellina le aree produttive dismesse legate alle attività della famiglia Niccolai. In particolare il PS ha già delineato in maniera approfondita le regole di riconversione del Complesso degli Ex Molini a ridosso del centro storico e dell'attività produttiva in località Monte e Monticino.

Resta da decidere, con un approfondimento del quadro conoscitivo e una variante al PS, come riqualificare l'area ora occupata dal Mangimificio, situazione di forte impatto visivo e contemporaneamente strategica dal punto di vista urbanistico, considerata la sua ubicazione rispetto al centro storico ed alle nuove espansioni residenziali.

Riferimenti per il Quadro Conoscitivo del RU sono senz'altro:

- il Piano d'Indirizzo Territoriale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento;
- la Carta per la gestione sostenibile dei suoli in agricoltura (estesa agli otto Comuni del Chianti);
- il Piano Strutturale approvato.

A questi strumenti si affiancheranno i seguenti elaborati da redigere con il RU ¹:

QC - RU - 01	CARTA DI USO DEL SUOLO E DELLA TESSITURA DEL PAESAGGIO AGRARIO
QC - RU - 02	CARTA DELLE EMERGENZE DEL TERRITORIO APERTO DI VALORE CULTURALE E AMBIENTALE
QC - RU - 03	CARTA RICOGNITIVA DEL PIANO REGOLATORE VIGENTE

¹ Il numero e il titolo degli elaborati sono puramente indicativo e potrà subire variazioni nel corso di formazione del RU.

QC - RU - 04	CARTA DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO ESISTENTE NEL TERRITORIO APERTO
QC - RU - 05	SCHEDATURA DEI TOPONIMI NOTEVOLI DI PARTICOLARE PREGIO (ARTT. L8 - L9 DEL PTC E DELLE ZONE E3 DEL PRG VIGENTE)
QC - RU - 06	CARTA DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO ESISTENTE DEI CENTRI DEL SISTEMA URBANO ED EVENTUALI SCHEDATURE DI ANALISI

Sono allegate alla presente relazione le bozze delle prime tre cartografie sopraelencate ed un esempio di schedatura dei toponimi notevoli.

Obiettivi e azioni conseguenti

Nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale il primo obiettivo nel redigere il Regolamento Urbanistico dovrà essere la trasparenza delle scelte e la condivisione della comunità. Il RU deve prima di tutto rispecchiare le aspettative della comunità e rispondere alle esigenze strategiche di sviluppo e crescita del territorio, intese come valorizzazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse fisiche, naturali, economiche. Infatti, il saper utilizzare il patrimonio ambientale e culturale si traduce nell'incremento del valore dello stesso in termini di maggiore disponibilità di risorse naturali, economiche, sociali.

A questo proposito diventano fondamentali le regole di sostenibilità che oltre ad avere carattere edilizio - urbanistico dovranno interessare anche la sfera organizzativa – comportamentale. Il cambiamento dello stile di vita in questi termini consentirà di preservare le risorse non riproducibili, ridurre gli sprechi, aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili e nello stesso tempo conservare o migliorare la qualità di vita attuale.

Gli obiettivi che sono stati mostrati trovano coerenza in due progetti che l'Ente sta promuovendo: la Certificazione Ambientale e la realizzazione dell'Ecomuseo.

L'Ecomuseo intende tutelare attivamente il patrimonio territoriale, sociale e culturale della comunità locale, attraverso un corretto utilizzo delle risorse, impegnando la comunità a prendersi cura del territorio non solo con la rigorosa tutela.

Tornando a quanto anticipato nel paragrafo del quadro conoscitivo è importante sottolineare che questo RU non vuole essere solo un piano del costruito, ma, in coerenza con l'impostazione strategica del Piano Strutturale, vuole approfondire le tematiche di go-

verno del territorio aperto. L'obiettivo è di conservare i caratteri distintivi del paesaggio Chiantigiano e del sistema insediativo con regole che ne permettano l'evoluzione coerente con le esigenze produttive dell'agricoltura, ma senza perdere i segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno vissuto in passato.

Per quanto riguarda le azioni di trasformazione territoriale il RU recependo quanto contenuto nel PS in termini di dimensioni degli insediamenti non prevede nessuna nuova espansione rispetto alle previsioni del vecchio PRG, ma cercherà di razionalizzare gli interventi in base al fabbisogno ed alla sostenibilità economica delle azioni demandate alla mano pubblica e privata.

In questo senso sono prioritarie le riconversioni funzionali:

- dell'area degli Ex Molini Niccolai con la riqualificazione paesaggistico-ambientale del versante ovest del capoluogo che consente di rilanciare il centro storico, incrementando l'offerta di servizi pubblici e d'interesse generale.
- dell'area produttiva in località Monte e Monticino, che permette la riduzione dell'impatto ambientale, l'insediamento di funzioni d'eccellenza (turistico ricettiva che punti ad estendere la stagionalità e servizi d'interesse generale) capaci di arricchire il territorio.

Per completare il quadro, è importante non solo preservare la quantità e la qualità del territorio, delle attrezzature e dei servizi pubblici, ma ampliarne l'offerta in ambiti già urbanizzati per potenziare il ruolo urbano del Capoluogo e di Fonterutoli.

Gli elaborati di progetto del RU saranno indicativamente questi²:

P - RU - 01	RELAZIONE URBANISTICA DESCRITTIVA
P - RU - 02	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
P - RU - 03	CARTA RIEPILOGATIVA DEI VINCOLI
P - RU - 04	CARTA DELL'USO E DISEGNO DEL SUOLO (<i>Territorio Aperto</i>)
P - RU - 04.1 - 04.5	CARTA DELL'USO E DISEGNO DEL SUOLO (<i>UTOE</i>)
P - RU - 05	CARTA DELLE CATEGORIE DI INTERVENTO SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE NELLE ZONE DI CONSERVAZIONE DEI CENTRI DEL SISTEMA URBANO ED EVENTUALI SCHEDE NORMA

² Il numero e il titolo degli elaborati sono puramente indicativo e potrà subire variazioni nel corso di redazione del RU.

- P - RU - 06 SCHEDE NORMA CON CATEGORIE E MODALITA' DI INTERVENTO SUI TOPONIMI NOTEVOLI DI PARTICOLARE PREGIO (ARTT. L8 - L9 PTC E ZONE E 3 PRG VIGENTE)
- P - RU - 07 INDIRIZZI E PRESCRIZIONI PER LA FORMAZIONE DI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI E DI PIANI COMUNALI DI SETTORE (*Programma per l'abbattimento delle barrire architettoniche - Rete dei percorsi protetti per l'utenza debole*)

I temi salienti da affrontare con il RU con le indicazioni del quadro conoscitivo di riferimento, degli obiettivi e delle azioni conseguenti e degli effetti territoriale e ambientali attesi sono esplicitati nelle schede sintetiche allegate a questa relazione.

Enti e organismi pubblici per apporti e contributi³

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Autorità di Bacino;
- Soprintendenza dei Beni Architettonici e Ambientali di Siena;
- Soprintendenza Archeologica di Firenze;
- A.R.P.A.T.;
- A.R.S.I.A.;
- Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente;
- I.R.P.E.T.;
- Enti Gestori di Pubblici Servizi .

³ L.R. 1/2005, art.15, comma 2, lett. c) e d).

Linee guide per la valutazione integrata

La Legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio) delinea un apparato valutativo completamente differente rispetto al passato, introducendo il concetto di “Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana” (artt. 11-14). Il Regolamento d’attuazione dell’articolo 11, comma 5, definisce l’apparato procedurale in cui s’inscrive la valutazione e i nessi con le procedure di formazione degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio.

In particolare, il regolamento prevede che il processo di Valutazione Integrata di piani e programmi comprenda tre elementi fondamentali:

- il monitoraggio degli effetti delle scelte pianificatorie attraverso l’utilizzo d’indicatori predeterminati;
- la partecipazione dei Cittadini e la successiva informazione;
- la valutazione ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 e successivi recepimenti e specificazioni nazionali e regionali.

Rispetto alle esperienze precedenti, dunque, s’inseriscono alcune importanti novità:

- a. un concetto “allargato” della valutazione;
- b. un iter procedurale che segue e s’integra con quello dello strumento di piano;
- c. il monitoraggio come aspetto fondamentale della valutazione.

Contenuti della valutazione integrata

Il riferimento ad una valutazione “integrata” richiede di considerare in modo congiunto gli effetti delle scelte di piano non solo sull’ambiente, ma sul complesso delle risorse territoriali.

A questo scopo, si prevede che gli atti di governo siano integrati da uno specifico elaborato che evidenzi le risorse essenziali del territorio di cui si prevede l’utilizzazione, i relativi tempi e regole, gli altri atti delle politiche di settore eventualmente interessati, le possibili sinergie e i parametri per il monitoraggio degli effetti.

L’Amministrazione Regionale ha previsto, inoltre, che all’interno della Valutazione Integrata sia compresa la Valutazione Ambientale, in attuazione a quanto disposto dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001.

Nel caso di Castellina in Chianti, le risorse essenziali del territorio sono già state individuate dal Piano strutturale, attraverso un apparato d’informazioni che in parte è già

stato redatto nella fase valutativa dello strumento, mentre in parte dovrà essere integrato e/o costruito ex novo. In particolare, la valutazione effettuata per il PS individua le aree di trasformabilità sulla base di una serie di parametri di carattere geomorfologico, idrologico e naturalistico (classi di vulnerabilità e di pericolosità geomorfologia e idraulica, presenza di boschi, golene, ecc.), nonché d'elementi di carattere insediativo e infrastrutturale (presenza di centri urbani, maglia agraria, fasce di rispetto alla viabilità).

Si tratta d'elementi che riprendono le dimensioni individuate all'art. 11 (aspetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana), ma che dovranno essere integrati nell'ambito del RU.

Mentre per quanto riguarda la valutazione ambientale esistono specifici manuali e istruzioni tecniche già in applicazione della LR. 5/95, lo stesso non si può dire in merito agli altri indicatori citati nell'ambito della valutazione integrata (territorio, salute umana, società ed economia). Nell'attesa di specificazioni da parte dell'Amministrazione Regionale in merito ad eventuali indicatori, nel RU tali aspetti saranno rapportati a specifici indicatori individuati per la loro pertinenza rispetto ai temi affrontati e sistematizzati per aree tematiche.

Per l'individuazione degli indicatori, oltre ai riferimenti istituzionali (Audit urbano, OCDE ecc.), diventa di fondamentale importanza il lavoro relativo alla “Carta della sostenibilità del Chianti”, che si focalizza specificatamente sul territorio in questione e riporta una serie di parametri utili sia alla valutazione, sia al monitoraggio della sostenibilità del RU.

Iter procedurale

Il Regolamento Regionale indica specificatamente che la Valutazione Integrata non sia effettuata in un unico momento, ma si configuri come un processo relazionato a tutta la formazione del Piano, con particolare riferimento a tutte le fasi in cui sono assunte determinazioni impegnative.

Di conseguenza, la Valutazione Integrata del RU dovrà essere eseguita attraverso la costruzione di un apparato valutativo delle scelte applicabile sia *ex ante* (stima degli effetti, *definiti in termini previsionali*), sia *ex post* (monitoraggio dell'attuazione delle previsioni e verifica degli effetti *realmente indotti*).

Inoltre, una particolare attenzione dovrà essere prestata al processo di partecipazione dei cittadini, che non potrà essere relegato alla fase delle osservazioni ma dovrà essere effettuato anche prima, nella fase ex ante e in itinere.

Il programma delle fasi di valutazione del RU sarà impostato in allineamento con le fasi di redazione del Regolamento Urbanistico, indicativamente come segue:

- valutazione iniziale (gennaio - febbraio 2008): verifica sommaria di coerenza delle azioni previste dal RU con i livelli pianificatori sovraordinati e con le risorse disponibili per l'attuazione e individuazione delle forme di partecipazione;
- valutazione intermedia (febbraio - marzo 2008): individuazione degli effetti (in termini qualitativi) sul territorio, con specifico riferimento ai settori impattati (territoriale, socio-economico, ambientale, salute); incontri di partecipazione con la popolazione sul RU e sulla sua valutazione (pertinenza degli indicatori scelti ecc.);
- valutazione degli effetti attesi (aprile - maggio 2008): eventuale stima (quantitativa) delle ricadute attese e prevedibili derivanti dall'attuazione del RU sullo stato della sostenibilità territoriale; preparazione del sistema di monitoraggio.

La fase di partecipazione dovrà essere supportata da una Relazione di Sintesi (da allegare nel momento dell'adozione), contenente:

- la coerenza interna (con gli obiettivi del Piano) ed esterna (con i livelli pianificatori sovraordinati);
- la quantificazione degli impatti sul territorio e sull'avanzamento delle politiche;
- la motivazione delle scelte tra soluzioni diverse ed alternative;
- il sistema di monitoraggio d'avanzamento adottato per la verifica dell'attuazione;
- il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CEE.

Monitoraggio

Il metodo proposto dalla Regione in merito alla valutazione ambientale (DPSIR) riguarda tre tipi d'indicatori:

- indicatori di stato: in grado di misurare la situazione qualitativa e quantitativa di un territorio secondo le componenti definibili della "sostenibilità", con specifico riferimento alla componente ambientale;
- indicatori di pressione: che definiscono le criticità territoriali derivanti dalle pressioni antropiche e misurate dallo scostamento indicatore di stato/livello di riferimento (tale

livello può essere definito in via normativa o come riferimento medio derivante da un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e/o strutturale);

- indicatori di risposta: che derivano dal livello d'attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione individuate in risposta alle criticità, altrimenti definibili come obiettivi prestazionali del Piano.

La costruzione dell'apparato d'indicatori per la valutazione e il successivo monitoraggio del RU terrà il più possibile in considerazione questo metodo, nella consapevolezza della difficoltà a trovare informazioni pertinenti sia dal punto di vista del livello territoriale (dati aggregati, non sempre riconducibili al livello comunale), sia da quello dell'ottenimento di dati aggiornati (rilievi sporadici, per cui risulta difficile fare delle serie storiche).

Pertanto sarà fondamentale individuare indicatori semplici, coerenti con l'oggetto di misurazione e di facile reperibilità

Gli elaborati di valutazione del RU saranno indicativamente i seguenti ⁴:

- V - RU - 01 RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE INTEGRATA
- V - RU - 02 CARTA DI ANALISI : CRITICITÀ - VULNERABILITÀ
- V - RU - 03 CARTA DI SINTESI : VALUTAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI

ELABORATI GEOLOGICI ⁵

Adeguamento del Piano Strutturale approvato al regolamento n. 26/R del 27 aprile 2007

- G_PS_01 CARTA GEOLOGICA
- G_PS_02 CARTA LITOLOGICO - TECNICA
- G_PS_03 CARTA GEOMORFOLOGICA
- G_PS_04 CARTA DELLE AREE ALLAGABILI
- G_PS_05 CARTA IDROGEOLOGICA
- G_PS_06 CARTA DELLA AREE A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGIA
- G_PS_07 CARTA DELLA AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA
- G_PS_08 CARTA DELLE AREE CON PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE
- G_PS_09 CARTA DELLE ZONE A MAGGIORE PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE
- G_PS_10 RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA A SUPPORTO DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

- G_RU_01 CARTA DELLA FATTIBILITÀ
- G_RU_02 RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA A SUPPORTO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.

⁴ Il numero e il titolo degli elaborati sono puramente indicativi e potranno variare nel corso della formazione del RU.

⁵ Da verificare altri eventuali elaborati geologici previsti dalla normativa vigente in materia

ALLEGATI:

- 1. SCHEDE RELATIVE AI PRINCIPALI TEMI DA AFFRONTARE CON IL RU;**
- 2. QC - RU - 01 - CARTA D'USO DEL SUOLO E DELLA TESSITURA DEL PAESAGGIO AGRARIO;**
- 3. QC - RU - 02 - CARTA DELLE EMERGENZE DEL TERRITORIO APERTO DI VALORE CULTURALE E AMBIENTALE;**
- 4. QC - RU - 03 - CARTA RICOGNITIVA DEL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE - (Territorio Aperto);**
- 5. QC - RU - 03.1 - 03.4 - CARTA RICOGNITIVA DEL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE - (Capoluogo - Fonterutoli);**
- 6. ESEMPIO DI SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI PREGIO NEL TERRITORIO APERTO.**